



**Camera di Commercio
Firenze**

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2019

(Art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”)

INDICE

- 1) **Il quadro macro economico** ed i suoi possibili sviluppi
- 2) **Il contesto normativo**
- 3) **Il quadro economico – finanziario della Camera**
 - a) Il piano strategico per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e il disegno del sistema delle Partecipate
 - b) Le risorse economiche e finanziarie della Camera**
- 4) **Il quadro organizzativo**
 - a) Il nuovo sistema di relazioni con gli stakeholder
 - b) Il modello operativo della camera: risorse umane e strumentali
 - c) L'Azienda Speciale
- 5) **Le linee di intervento e le relative priorità:**
 - a) Regia**
 - i) Innovazione digitale*
 - ii) Formazione e Alternanza scuola - lavoro*
 - iii) Legalità*
 - iv) Cultura e Turismo*
 - v) Sviluppo del Territorio*
 - b) Comunicazione**

1) Il quadro macroeconomico ed i suoi possibili sviluppi

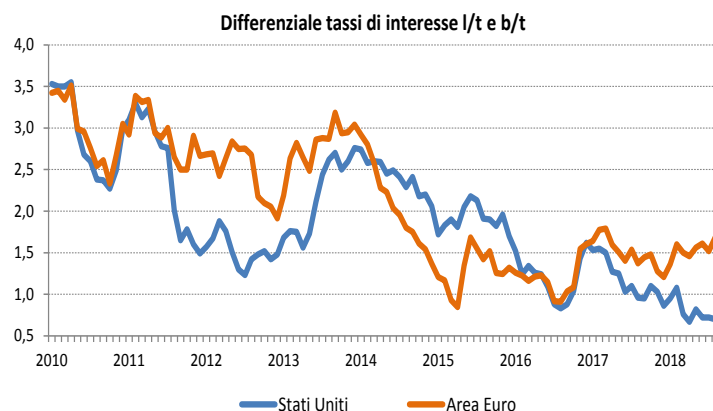
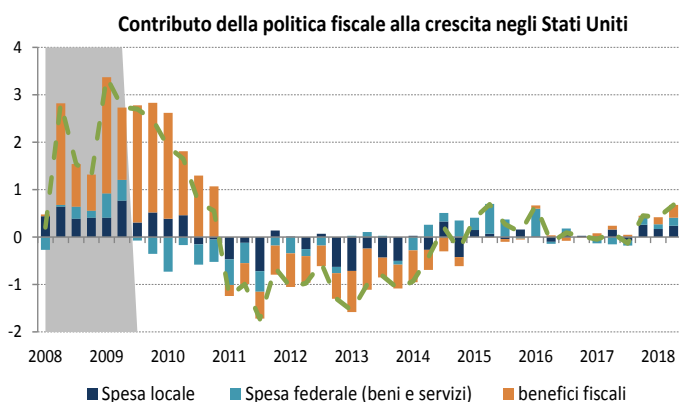
Scenario macroeconomico - *Economia internazionale*

La congiuntura economica in questo primo scorcio di autunno mostra segnali contrastanti soprattutto sul versante dell'economia internazionale, in cui ritroviamo uno scenario ormai tipico, ciclicamente riproposto negli ultimi cinque anni: un paese avanzato in crescita come gli Stati Uniti, condizioni poco stabili per gli emergenti e un paese in crisi più degli altri (in questo caso la Turchia e non solo). Il **rinnovato contesto di instabilità** ha come epicentro Argentina e Turchia, ma gli effetti indiretti stanno interessando tutti i principali mercati emergenti: dall'Indonesia al Sudafrica, dal Brasile all'India. Si sta aprendo un autunno di "incertezza globale". All'opposto di quanto è avvenuto nei primi mesi del 2017, nel primo semestre del 2018 la maggior parte degli indicatori ha segnalato la **tendenza alla decelerazione del commercio estero** che segue la fase di rafforzamento del ciclo economico internazionale che aveva caratterizzato buona parte dell'anno precedente.

Il tutto nasce in parte da una fase di **progressiva normalizzazione della politica monetaria statunitense**, insieme ad annunci di risalita dei tassi di interesse da parte della BCE; i flussi di investimento globali sono stati attratti (e deviati) dal dollaro, che si colloca su livelli massimi da 14 mesi. L'altro fattore di preoccupazione riguarda il **clima difficile dei rapporti tra Stati Uniti e Cina**, i quali potrebbero influire su un rallentamento degli scambi internazionali, generando i primi effetti negativi proprio sui paesi emergenti.

Inoltre sono ancora presenti elementi di fragilità nei paesi della periferia dell'Eurozona (conti pubblici, lavoro e crescita) e in ambito internazionale (incertezze geopolitiche e rallentamento paesi emergenti) che non rendono per niente scontata la fase di ripresa e impensieriscono riguardo allo sviluppo di breve termine. La differenziazione nelle politiche fiscali ha generato anche un differente impatto sulle dinamiche di crescita, con un andamento maggiormente sostenuto per gli Stati Uniti rispetto all'Eurozona: in particolare per gli Stati Uniti la politica fiscale ha generato nel secondo trimestre del 2018 un impatto fiscale positivo sulla crescita, generando il contributo più elevato degli ultimi due anni in termini di stimolo addizionale.

Nell'Area Euro la ripresa mostra ritmi meno brillanti che oltreoceano; i principali indicatori congiunturali mostrano come nei prossimi mesi l'intensità di sviluppo dovrebbe assestarsi su una dinamica maggiormente cauta. La BCE potrebbe quindi anche allungare le tempistiche di uscita dal Qe, posticipando l'aumento dei tassi di interesse al secondo semestre del 2019. Tuttavia i rallentamenti riguardanti l'Area Euro e le economie avanzate appaiono tuttora di entità modesta.



Le criticità dei paesi emergenti potrebbero avere effetti decelerativi sullo sviluppo dell'economia globale sia dal lato domanda, che andrebbe rallentando a seguito di condizioni finanziarie più restrittive, sia dal versante prezzi. Infatti la svalutazione del cambio dovrebbe agevolare un minor livello di prezzi e tariffe per le imprese che operano su scala mondiale e con sede in queste economie, aumentandone il grado di concorrenzialità. I paesi emergenti maggiormente svantaggiati sono quelli per i quali le condizioni finanziarie si sono deteriorate in misura più incisiva (come Turchia, Indonesia o i paesi dell'America Latina).

Riguardo ai prezzi nonostante si sia osservata una moderata ripresa dei corsi petroliferi, con conseguente rialzo degli energetici e inversione del trend in caduta dell'inflazione, i prezzi dei metalli sembrerebbero in fase nettamente calante: ciò rappresenta un ulteriore elemento atto a segnalare il ridimensionamento della domanda internazionale, se consideriamo che l'andamento delle quotazioni dei metalli tende a risultare piuttosto sensibile ai movimenti del ciclo economico internazionale.

Nel complesso la congiuntura internazionale procede su valori positivi ma in rallentamento e i fattori di rischio emersi nel corso dei primi mesi del 2018 stanno generando ripercussioni sugli indicatori qualitativi. Le indagini congiunturali per il comparto manifatturiero, così come anche l'indagine condotta dalla commissione europea sul clima di fiducia, evidenziano valutazioni più caute sulla produzione e la domanda estera per i prossimi mesi, anticipando così un probabile rallentamento degli scambi commerciali e della produzione.

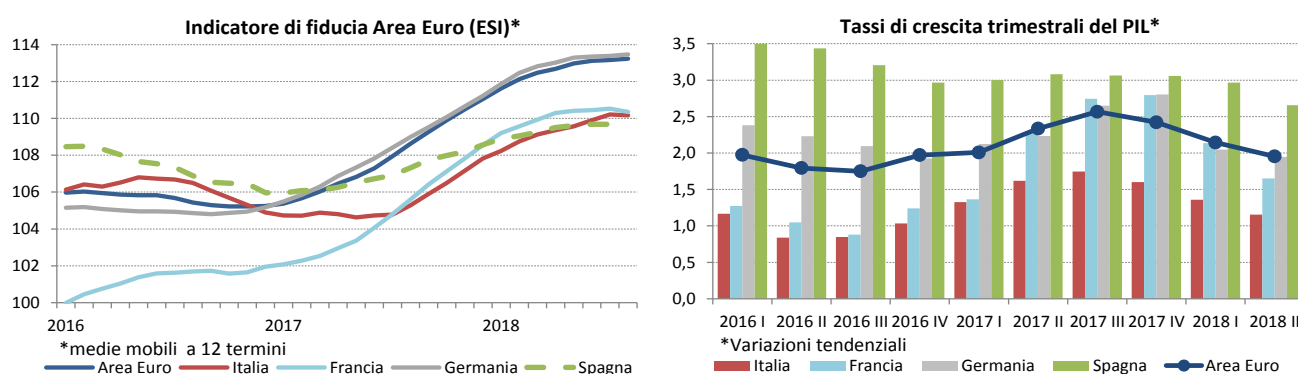
Previsioni internazionali per alcune variabili macroeconomiche

	PIL (var %)			Prezzi al consumo (var %)			Saldo delle partite correnti (% su PIL)			Equilibrio di bilancio (% su PIL)		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Area Euro	2,5	2,1	1,7	1,5	1,8	1,8	3,5	3,3	2,7	-0,9	-0,6	-0,6
Germania	2,2	1,9	1,7	1,8	1,6	1,8	7,9	7,3	6,4	1,0	1,2	1,2
Francia	2,3	1,8	1,6	1,2	1,9	1,5	-0,6	-0,4	-0,4	-2,6	-2,1	-2,8
Italia	1,6	1,3	1,0	1,3	1,2	1,5	2,9	3,1	3,2	-2,3	-1,7	-1,2
Spagna	3,0	2,8	2,5	2,0	1,5	1,7	1,9	1,6	1,4	-3,1	-2,1	-1,3
Olanda	2,9	2,5	2,5	1,3	1,3	1,8	10,5	10,2	10,1	1,1	0,5	0,4
Belgio	1,7	1,9	1,8	2,2	1,9	1,7	-0,2	-0,7	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0
Austria	3,1	3,0	2,3	2,2	2,1	1,8	1,9	2,4	2,7	-0,7	-0,6	-0,3
Finlandia	2,8	2,3	2,1	0,8	1,2	1,4	0,7	0,5	0,5	-0,6	-0,3	-0,3
Grecia	1,3	2,3	2,2	1,1	0,6	1,0	-0,8	-0,5	0,0	0,8	1,5	2,0
Portogallo	2,7	2,2	1,7	1,6	1,0	1,5	0,7	0,4	0,2	-3,0	-1,0	-1,0
Irlanda	7,2	5,4	3,3	0,3	1,0	1,3	8,5	6,0	3,0	-0,3	0,1	-0,4
Gran Bretagna	1,7	1,3	1,6	2,7	2,4	2,0	-3,9	-3,8	-3,5	-1,4	-1,9	-1,4
Danimarca	2,3	2,0	1,9	1,1	1,5	1,6	7,6	7,5	7,0	0,9	-0,5	-0,5
Norvegia	2,4	2,2	2,0	1,9	1,9	1,8	5,5	6,0	5,5	4,4	4,0	5,0
Svezia	2,5	2,7	2,4	1,8	1,9	2,0	3,3	4,0	4,0	1,3	1,0	0,5
Svizzera	1,1	2,2	1,8	0,5	0,5	0,6	9,8	11,2	11,4	0,6	0,2	0,2
Repubblica Ceca	4,5	3,7	3,2	2,5	2,2	2,3	1,0	0,6	1,1	1,6	0,8	0,6
Ungheria	4,0	3,8	3,2	2,3	2,8	3,2	3,1	1,9	1,5	-2,0	-2,2	-2,3
Polonia	4,6	4,2	3,4	1,9	1,9	2,7	0,2	-0,8	-1,0	-1,6	-2,0	-2,3
Stati Uniti	2,2	2,9	2,7	2,1	2,5	2,2	-2,3	-3,0	-3,5	-3,4	-3,9	-4,6
Giappone	1,7	0,8	0,6	0,5	0,8	0,6	4,0	3,8	4,2	-2,8	-2,6	-2,3
Cina	6,9	6,6	6,3	1,6	2,0	2,4	1,3	0,6	0,3	-3,7	-3,5	-3,5
Mondo	3,8	3,9	3,8	2,9	3,3	3,3	-	-	-	-	-	-

Economia nazionale

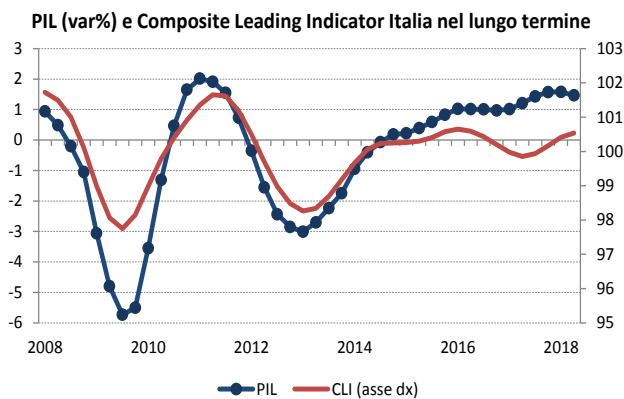
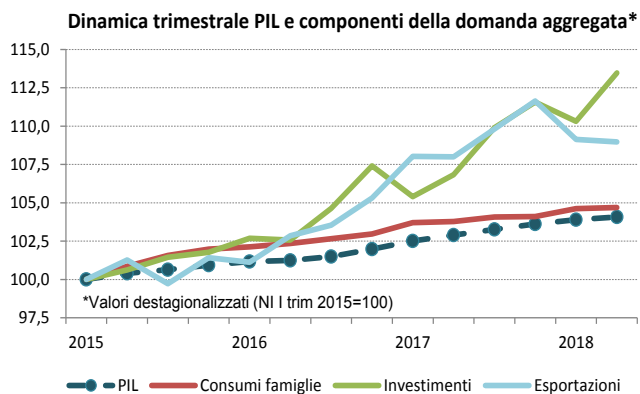
L'economia italiana mostra una **tendenza del prodotto moderatamente crescente con un +1,2% tendenziale** rilevato al secondo trimestre del 2018, dipendente soprattutto dal **venir meno del sostegno della domanda estera** (da +6% di fine anno a +0,9% del primo trimestre 2018), insieme a una decelerazione della produzione industriale e del **clima di fiducia**. In particolare si rileva una battuta d'arresto proprio delle aspettative delle imprese dell'industria e del relativo portafoglio ordini esteri. La domanda interna non sarebbe tuttavia in grado di compensare una ulteriore caduta dell'apporto dei mercati esteri, che sta limitando notevolmente le possibilità di crescita dei settori di specializzazione.

La lentezza con cui si muove la domanda interna nazionale dipende soprattutto dalla **debolezza dei consumi privati (+0,9%)** rispetto ad un **maggior sostegno riguardante gli investimenti fissi lordi (+6,2%)**, alimentato da impianti e macchinari, i quali risentono fortemente dell'effetto delle misure di **incentivo fiscale**, muovendosi in modo asincrono rispetto all'attività economica nazionale. La stagnazione dei beni non durevoli sembrerebbe influire in modo incisivo sull'attenuazione della dinamica dei consumi privati. Inoltre l'elasticità della domanda rispetto al reddito si colloca su livelli inferiori rispetto agli anni passati, anche se certe tipologie di consumo come i servizi turistici sembrerebbero agevolate dalle possibilità di riduzione di spesa derivanti dal ricorso a piattaforme on line.



La domanda di lavoro è tuttavia cresciuta nel secondo trimestre con una intensità maggiore di quella del prodotto (+1,5%) con una produttività del lavoro che appare in diminuzione; scende tuttavia di tre decimi di punto, in un anno, il tasso di disoccupazione, collocandosi su un livello comunque elevato (10,7%).

La dinamica dei prezzi al consumo sembrerebbe ripartire a metà anno (+1,3%) sospinta in prevalenza dagli energetici, a seguito delle oscillazioni del petrolio, e dai servizi di trasporto (indotti dai primi); se separiamo la componente di fondo (o *core* al netto degli energetici e degli alimentari freschi) allora emerge una dinamica più moderata e inferiore all'1% che risente soprattutto di un andamento salariale ancora contenuto. Quindi una disoccupazione ancora ampia, come si è sopra richiamato, insieme a un proseguimento della quasi stazionarietà dei salari segnalano ancora una certa distanza dell'economia italiana rispetto al potenziale.

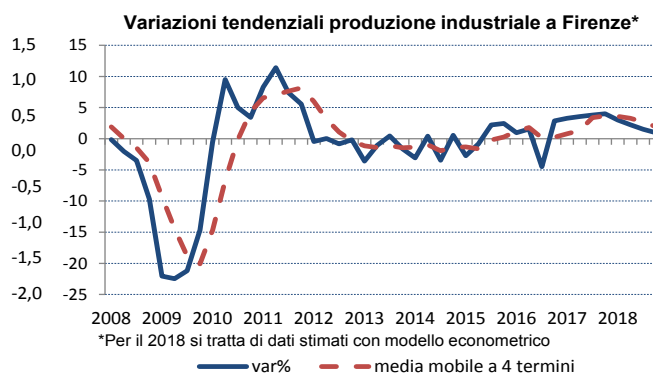
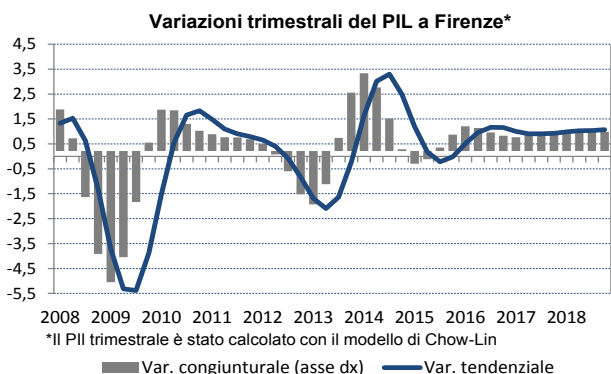


Economia Area Metropolitana

L'area metropolitana si caratterizza per una **revisione al ribasso delle stime di consuntivo** Prometeia con una crescita che nel 2017 dovrebbe attestarsi su un valore più moderato rispetto a quanto riportato nel rapporto di giugno (da +1,5% a +0,9%); andamento moderato anche riguardo al 2018 (+1%) rappresentando un dato che risente del rallentamento e dell'incertezza riguardanti la congiuntura internazionale, così come anche il quadro di riferimento nazionale.

La dinamica di sviluppo del prodotto locale deriva da un rallentamento del contesto economico di base (soprattutto nazionale) dopo un periodo caratterizzato da una certa vivacità; tuttavia gli indicatori congiunturali mostrerebbero un andamento maggiormente moderato nella prima parte del 2018. In particolare ciò vale per la produzione industriale che nel corso del 2017 ha fatto osservare un buon andamento (+3,7% annuale) ma in base alle previsioni econometriche possiamo stimare un rallentamento della dinamica tendenziale nei primi due trimestri del 2018: il tasso di crescita della produzione nel primo trimestre 2018 sarebbe stato pari a +3% e nel secondo dovrebbe esser risultato pari a un +2%; riguardo al 2018 nella media dei quattro trimestri la produzione potrebbe crescere dell'1,9% rappresentando una decelerazione rispetto all'anno precedente, considerando l'effetto di un probabile rallentamento (non contrazione) nella seconda parte dell'anno, dovuta sostanzialmente ai fattori esogeni rispetto al ciclo locale, prima richiamati. Tuttavia, anche se verosimile, si tratta di una previsione da prendere con le dovute cautele, vista l'attuale fase incerta che sta attraversando il ciclo economico sia in ambito internazionale che nazionale¹

¹ La produzione dell'industria manifatturiera rappresenta un indicatore importante per l'analisi del ciclo economico locale e in mancanza del dato locale per i primi due trimestri dell'anno si è proceduto con una stima econometrica. Tuttavia per i primi due trimestri abbiamo implementato una stima econometrica della variazione tendenziale della produzione, basata su un modello di regressione OLS (*Ordinary Least Squares*; minimi quadrati ordinari). Come variabili esplicative sono state usate la dinamica della produzione industriale nazionale, quella dell'Area Euro, la produzione industriale locale (ritardata di due trimestri), il differenziale sui tassi di interesse (breve/lungo termine) e il clima di fiducia sulla produzione manifatturiera nazionale con un ritardo di un trimestre (per la metodologia si veda in merito anche lo scenario macroeconomico per la RPP realizzato a settembre 2016).



Per quanto riguarda l'analisi dei dati di contabilità economica, con riferimento all'aggiornamento di luglio 2018, possiamo osservare per quest'anno una **dinamica dei consumi moderatamente decrescente** rispetto a quella del 2017 (da +1,2% a +0,9%); occorre sottolineare come il **reddito familiare disponibile in termini nominali abbia ripreso ad aumentare** (da +1,5% a +2,4) risentendo soprattutto dell'effetto dell'inflazione. L'incremento a valori reali rimane comunque modesto (+0,9%) e si correla ad un contenuto recupero dei redditi da lavoro.

La spesa familiare ha mostrato un andamento molto cauto, nonostante il reddito disponibile che, indipendentemente dall'inflazione, aumenta leggermente. L'effetto della maggior incertezza infatti tende a dirottare l'incremento reddituale verso il risparmio e non sui consumi.

Riguardo agli investimenti, il dato (disponibile solo per la Toscana) mostra che dopo esser aumentati del 3,7% a valori costanti, dovrebbero decelerare a +2,7%. Si tratterebbe di un valore comunque significativo e che beneficia interamente degli effetti degli incentivi fiscali.

Indicatori macroeconomici caratteristici per la provincia di Firenze*

	2016	2017	2018	2019
Valore aggiunto	1,0	0,9	1,0	1,1
Deflatore del valore aggiunto	1,0	0,5	1,0	1,0
Consumi finali famiglie	1,7	1,2	0,9	1,3
Consumi finali a valori correnti	1,8	2,4	2,4	2,9
Investimenti fissi lordi (Toscana)	3,0	3,7	2,7	2,9
Deflatore consumi (Toscana)	0,1	1,2	1,4	1,5
Reddito disponibile	1,9	0,4	0,9	1,2
Export	3,3	5,8	4,8	-0,7
Import	6,5	7,4	11,2	1,5
Unità di lavoro	1,0	1,4	0,6	0,2
Produttività del lavoro	-0,1	-0,4	0,5	0,9

*Valori concatenati anno di riferimento 2010 Variazioni percentuali sull'anno precedente

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Prometeia (agg. lug. 2018)

2) Il contesto normativo

L'anno 2018 ha registrato uno stallo nel processo di riforma che, a partire dal 2014, ha coinvolto il sistema camerale. L'iter legislativo si è formalmente concluso con l'emanazione del Decreto del Ministero Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017 il quale accoglie sostanzialmente la proposta di razionalizzazione organizzativa presentata da Unioncamere Nazionale:

- rideterminazione delle circoscrizioni territoriali delle camere di commercio, per ricondurre il numero complessivo entro il limite di 60 (articolo 3, comma 1);
- razionalizzazione delle sedi delle singole camere di commercio e delle Unioni regionali (articolo 3, comma 2, lettera a)
- razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento o soppressione (articolo 3, comma 2, lettera b);
- razionalizzazione organizzativa (articolo 3, comma 3), contenente il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche e la razionale distribuzione del personale dipendente delle camere di commercio.

Ancora non è stato emanato da parte del Ministero il decreto di riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento (la c.d. “mappa dei servizi”) delle Camere di Commercio. Questa mappa ha il compito di individuare *cosa* in concreto il sistema camerale sarà tenuto a fare, rendendo omogeneo sul territorio il paniere di servizi offerti.

Allo stesso tempo, anche il processo di accorpamento tra le varie camere – che però non coinvolge Firenze – sta registrando un significativo rallentamento, determinando un notevole grado di incertezza nell'azione degli Enti.

Deve infine essere ricordato come nel 2019 andrà a scadenza il Consiglio camerale in carica.

3) Il quadro economico finanziario della camera:

a) Il piano strategico per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e il disegno del sistema delle Partecipate

Nel corso del 2018 l'Ente ha proceduto nel percorso di consolidamento delle strategie in tema di assetti immobiliari. Dopo la vendita del Palazzo della Borsa Merci, avvenuto ad aprile 2016, si è concluso il trasferimento del personale camerale e dell'Azienda Speciale PromoFirenze nella sede di Piazza dei Giudici, liberando anche l'immobile Logge del Grano.

Inoltre ad aprile 2018 la società Pietro Leopoldo S.r.l. è stata posta in liquidazione.

Prosegue la razionalizzazione degli assetti immobiliari camerali con lo studio della dismissione degli immobili di via Orcagna e via Mannelli

Nel 2019 la Camera continuerà a dare corso alle attività collegate al piano straordinario di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie, che la Giunta ha approvato il 26 settembre 2017, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/16.

Al termine delle operazioni di razionalizzazione, la Camera manterrà la partecipazione in 9 società, 5 delle quali appartenenti al sistema camerale.

La linea fondamentale d'azione resterà il rafforzamento del Polo Fieristico.

3) Il quadro economico finanziario della camera:

b) Le risorse economiche e finanziarie della Camera

La programmazione delle attività e degli obiettivi della gestione presuppone l'analisi preventiva delle fonti di finanziamento e degli impieghi delle risorse. Questo processo permette di definire il target degli obiettivi economici e di struttura da raggiungere attraverso l'azione posta in essere dall'Ente. Lo strumento con il quale viene predisposta tale analisi con riferimento all'anno successivo (2019) è la Relazione Previsionale e Programmatica. All'interno di quest'ultima, infatti, si esaminano i dati economici e finanziari prospettici dell'Ente, per giungere alla redazione di un'apposita previsione delle fonti e degli impieghi 2019, il cui riepilogo è dimostrato come segue:

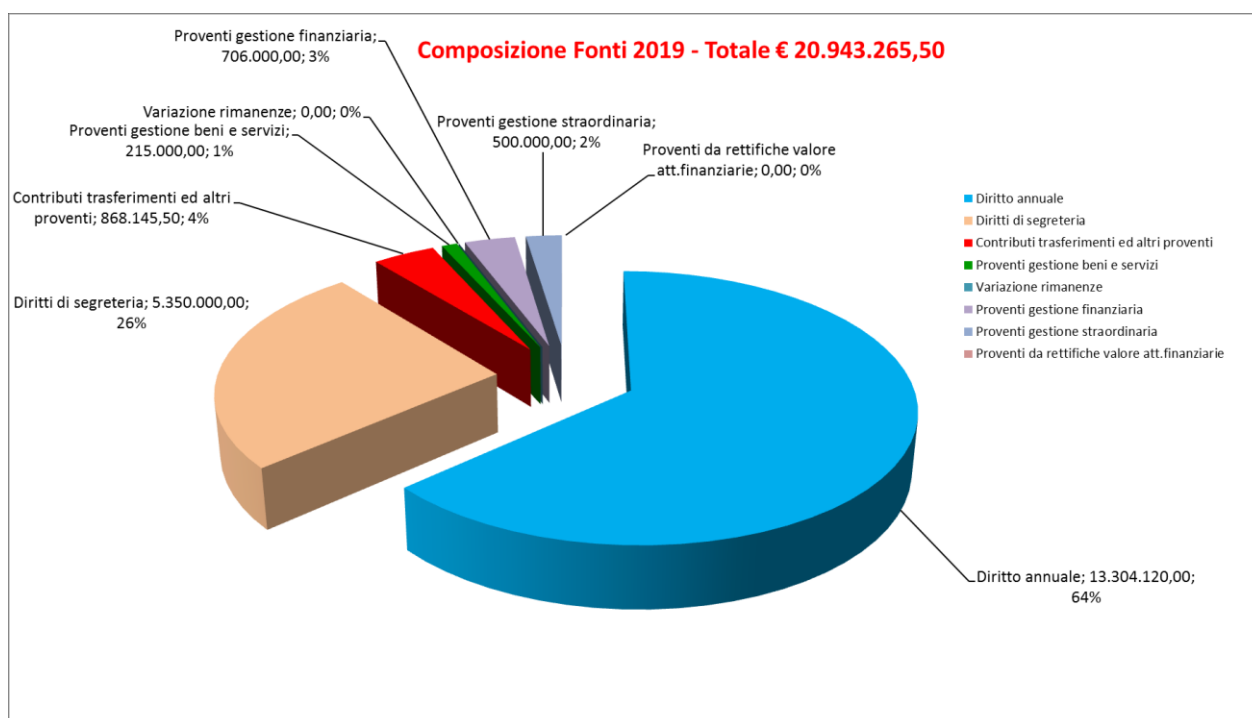
FONTI	RPP 2019
Diritto annuale	13.304.120,00
Diritti di segreteria	5.350.000,00
Contributi trasferimenti ed altri proventi	868.145,50
Proventi gestione beni e servizi	215.000,00
Variazione rimanenze	0,00
Proventi gestione finanziaria	706.000,00
Proventi gestione straordinaria	500.000,00
Proventi da rettifiche valore att.finanziarie	0,00
Utilizzo/finanziamento avanzi patrimonializzati	0,00
TOTALE COMPLESSIVO FONTI	20.943.265,50
IMPIEGHI	RPP 2019
Personale	6.214.589,95
Funzionamento	5.218.660,14
Ammortamenti	329.000,00
Accantonamenti	3.880.965,41
Oneri gestione finanziaria	50,00
Oneri gestione straordinaria	500.000,00
Oneri da rettifiche valore att.finanziarie	0,00
Disponibilità per interventi economici	4.800.000,00
TOTALE COMPLESSIVO IMPIEGHI	20.943.265,50

▪ Fonti

Le **fonti** 2019, stimate nella misura complessiva di € 20.943.265,50 si suddividono nelle seguenti categorie:

- diritto annuale
- diritti di segreteria
- contributi trasferimenti ed altri proventi
- proventi gestione beni e servizi
- variazione rimanenze
- proventi gestione finanziaria
- proventi gestione straordinaria

La composizione delle fonti è dimostrata come segue:



La previsione del **diritto annuale** per il 2019 ammonta ad € 13.304.120,00 (susceptibile di modifica in sede di preventivo). I ricavi lordi di tale mastro relativi al 2018 pari ad € 14.119.515,28 ricomprendono l'ammontare dei risconti passivi anno precedente per € 815.395,28 effettuati per finanziare i progetti promozionali connessi alla maggiorazione del diritto annuale del 20% (vedi PID e servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni di cui alla delibera di Consiglio n. 2 del 04/04/2017 approvata dal MISE con apposito decreto del 22/05/2017). I risconti passivi in questione sono stati eseguiti per trasferire dal 2017 al 2018 i ricavi del diritto annuale correlati al residuo dei progetti 2017 non speso, in base alla nota MISE n. 532625 del 05/12/2017. Se escludiamo dal mastro del diritto annuale la citata posta dei risconti passivi, osserviamo che la previsione del diritto dovuto 2019 è, ad oggi, in linea con il corrispondente diritto dovuto per il 2018.

Nel 2019 non vengono previste ulteriori operazioni connesse ai risconti passivi di cui alla suddetta nota MISE.

Si ricorda infine che, nel 2019, il diritto annuale si presenta a regime alla soglia del -50%, per il 3° anno dopo l'avvenuto compimento del graduale processo di riduzione del diritto annuale dovuto, secondo quanto previsto dall'art. 28 del DL 90/2014 convertito con L. 114/2014.

La previsione dei **diritti di segreteria** 2019 ammonta ad € 5.344.500,00 ed è lievemente superiore al dato 2018 (+0,11%). La stima dei diritti di segreteria avviene in considerazione della congiuntura economica (che ha un riflesso diretto sul volume di iscrizioni e variazioni al registro imprese) e del quadro normativo attuale inerente le funzioni camerali svolte in seguito al riordino delle CCIAA previsto dal D.Lgs. 219/2016.

I **contributi, trasferimenti ed altre entrate**, si riferiscono ai contributi ed ai sussidi incassati per lo svolgimento di determinate attività delegate o specifici progetti. Nel 2019 la previsione di tali contributi ammonta ad € 868.145,50 aumenta del 4,30% rispetto al 2018 in considerazione dei maggiori ricavi per progetti UE. Tale importo comprende i ricavi per il rimborso dei costi di gestione dell'albo gestori ambientali, la cui attività è stata potenziata tramite l'assegnazione di personale dell'azienda speciale Promofirenze. Rispetto al programma pluriennale iniziale, si registra la cessazione dei ricavi per rimborsi CPA, operazione che però viene compensata dai minori costi per accantonamenti ai fondi rischi ed oneri di pari importo.

I **proventi da gestione di beni e servizi** rappresentano i ricavi conseguiti tramite le attività commerciali. Nel 2019 tali ricavi vengono previsti nell'ammontare di € 215.000,00 (+0,47% rispetto al 2018).

La **variazione rimanenze** del 2019 viene prevista con saldo pari a zero.

La previsione dei **proventi della gestione finanziaria** (rappresentati da interessi sulle disponibilità bancarie e sui prestiti concessi a società partecipate, oltre a dividendi) riferita al 2019 ammonta ad € 706.000,00 (l'importo del 2018 risulta più alto a causa di dividendi percepiti dalla società partecipata Tecnoholding assegnati una tantum e non strutturali).

I **proventi della gestione straordinaria** 2019 si stimano nella misura di € 500.000,00 (stesso importo dei corrispondenti oneri straordinari).

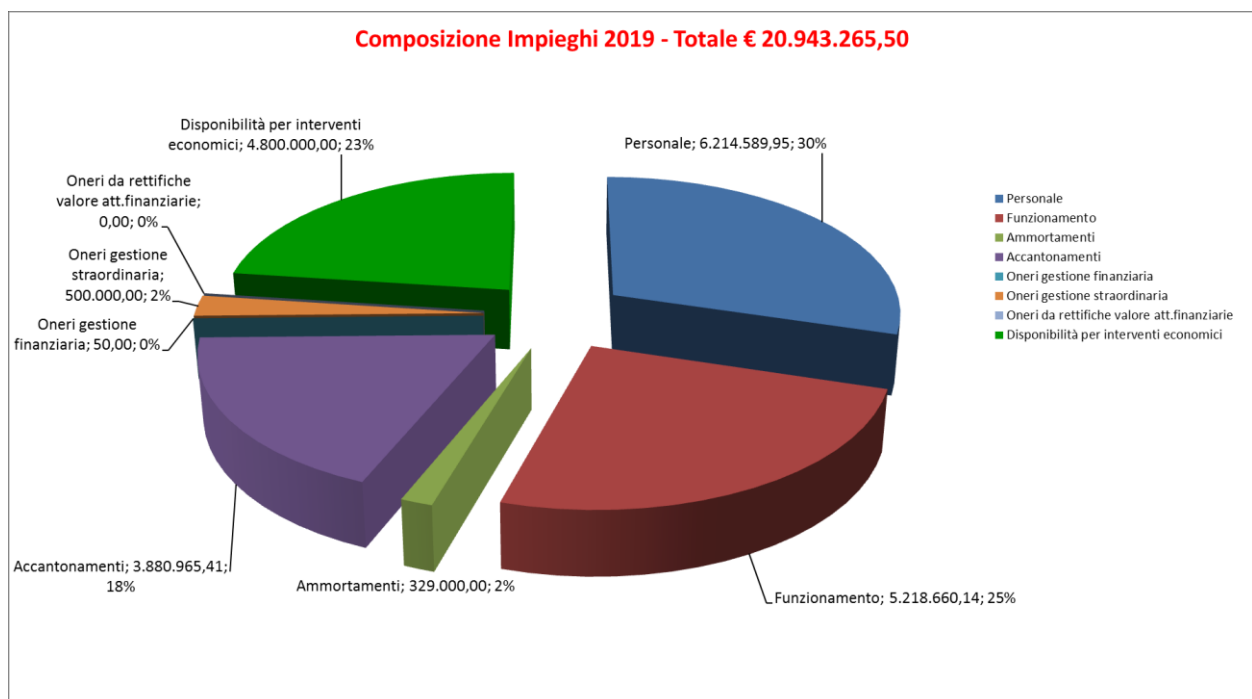
L'utilizzo/finanziamento di avanzi patrimonializzati rappresenta il valore degli avanzi patrimonializzati che vengono utilizzati (dando luogo ad una perdita) o reintegrati (portando al conseguimento di un utile) per incrementare o diminuire le risorse a disposizione. In tale sede si ipotizza un bilancio 2019 in pareggio per cui tale posta diviene pari ad € 0.

▪ Impieghi

Gli **impieghi** 2019 si stimano nella misura complessiva di € 20.943.265,50 e si suddividono nelle seguenti categorie:

- personale
- funzionamento
- ammortamenti
- accantonamenti
- oneri gestione finanziaria
- oneri gestione straordinaria

La composizione degli impieghi è dimostrata come segue:



La previsione degli **oneri per il personale** per il 2019 si attesta ad € 6.214.589,95 (-6,26% rispetto al 2018). Il calo è dovuto essenzialmente ai minori oneri rispetto all'anno di rinnovo del CCNL (2018), nel quale si prevedono aumenti una tantum, soprattutto sul lato TFR.

E' confermato inoltre il trend in diminuzione a causa di cessazioni di personale non accompagnate da nuove assunzioni. L'Ente prosegue l'opera di ricerca di maggiore efficienza e produttività del personale, anche in virtù del blocco delle assunzioni disposto dalla riforma camerale di cui al D.Lgs. 219/2016.

Gli **oneri per il funzionamento** per il 2019 previsti nella misura di € 5.218.660,14 aumentano del 2,08% rispetto al 2018.

In tale sede è necessario evidenziare il progressivo contenimento avvenuto nell'orizzonte temporale di medio termine dei medesimi oneri, grazie a varie operazioni di efficientamento, in primo luogo alla razionalizzazione degli assetti immobiliari che, prevedendo il trasferimento degli uffici presso la sede ristrutturata di Piazza de' Giudici e la dismissione graduale di ulteriori sedi, ha comportato notevoli risparmi sugli oneri per affitti passivi. Si sottolineano inoltre i risparmi ottenuti grazie all'assegnazione di alcuni servizi precedentemente esternalizzati, all'azienda speciale Promofirenze, nonché i risparmi generalizzati su tutte le altre voci di spesa². La riduzione degli oneri di funzionamento permette un maggior reimpiego di risorse negli interventi promozionali per il conseguimento della *mission* camerale.

Nonostante la tendenza al ribasso generale osservabile nel medio termine, nel 2019, si registra un lieve aumento per tali oneri di funzionamento, dovuto alle maggiori imposte sugli immobili a seguito della prevista retrocessione dell'usufrutto della sede di Piazza de' Giudici ed ai maggiori oneri per i servizi di miglioramento dell'attività degli sportelli multifunzionali per l'utenza. Si tratta di un progetto volto rendere più efficiente l'attività degli uffici attraverso la gestione *in house* di alcune delle pratiche R.I. più standardizzate e routinarie. Questo permetterà di liberare risorse (umane e finanziarie) per servizi a più alto valore aggiunto per l'utenza.

La previsione degli oneri per **ammortamenti** 2019 pari ad € 329.000,00 è sostanzialmente invariata rispetto al 2018.

Gli **accantonamenti** 2019 si attestano ad € 3.880.965,41 si suddividono in:

- svalutazione crediti
- rischi ed oneri

Gli accantonamenti per svalutazione crediti riguardano principalmente la svalutazione dei crediti dei ruoli del diritto annuale che si attestano ad € 3.760.965,41.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri vengono previsti nella misura di € 120.000,00.

² E' doveroso inoltre ricordare che una quota considerevole di tali oneri di funzionamento (circa € 1.335.000) è peraltro riconducibile a spese di carattere fisso, quali imposte ordinarie (circa € 650.000) e manovre governative (circa € 685.000).

La **disponibilità per gli interventi economici** nel 2019 ammonta ad € 4.800.000,00. Tale livello permette il reimpiego sul territorio di una percentuale pari al 36,08% del diritto annuale dovuto e mantiene la Camera di Firenze su buone performance, nonostante il progressivo taglio del diritto annuale verificatosi per effetto del DL 90/2014 convertito con L. 114/2014.

▪ **Programma Pluriennale aggiornato dalla presente RPP**

Il Programma Pluriennale 2015-2019 iniziale veniva così rappresentato:

PROGRAMMA PLURIENNALE 2015-2019						
FONTI	programmato	programmato	programmato	programmato	programmato	Totale COL 1+2+3+4+5
	2015 (col 1)	2016 (col 2)	2017 (col 3)	2018 (col 4)	2019 (col 5)	
Diritto annuale	16.830.751	15.536.078	12.946.732	12.946.732	12.946.732	71.207.023
Diritti di segreteria	5.384.350	5.634.350	5.634.350	5.634.350	5.634.350	27.921.750
Contributi trasferimenti ed altri proventi	717.455	917.455	917.455	917.455	917.455	4.387.275
Proventi gestione beni e servizi	253.092	603.092	5.103.092	5.103.092	5.103.092	16.165.462
Proventi gestione finanziaria	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	2.000.000
Proventi gestione straordinaria	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	2.500.000
Utilizzo/finanziamento avanzi patrimonializzati	0	0	0	0	0	0
TOTALE COMPLESSIVO FONTI	24.085.648	23.590.975	25.501.629	25.501.629	25.501.629	124.181.510
IMPIEGHI	programmato	programmato	programmato	programmato	programmato	Totale COL 1+2+3+4+5
	2015 (col 1)	2016 (col 2)	2017 (col 3)	2018 (col 4)	2019 (col 5)	
Personale	7.062.529	7.062.529	7.000.000	7.000.000	7.000.000	35.125.057
Funzionamento	6.517.720	6.390.308	6.098.014	6.098.014	6.098.014	31.202.068
Ammortamenti	731.000	731.000	731.000	731.000	731.000	3.655.000
Accantonamenti	4.774.400	4.407.138	3.672.615	3.672.615	3.672.615	20.199.385
Oneri gestione finanziaria	0	0	0	0	0	0
Oneri gestione straordinaria	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	2.500.000
TOTALE COMPLESSIVO IMPIEGHI	19.585.648	19.090.975	18.001.629	18.001.629	18.001.629	92.681.510
Disponibilità per interventi economici	4.500.000	4.500.000	7.500.000	7.500.000	7.500.000	31.500.000

A seguito della Relazione Previsionale e Programmatica 2019, il Programma Pluriennale 2015-2019 viene aggiornato come segue:

Programma Pluriennale 2015-2019 dopo l'aggiornamento eseguito dalla RPP 2019						
FONTI	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	AGG. PREVENTIVO	RPP	TOTALE
	2015	2016	2017	2018	2019	
	(col 1)	(col 2)	(col 3)	(col 4)	(col 5)	
Diritto annuale	16.879.135,70	15.591.079,81	12.270.397,78	14.119.515,28	13.304.120,00	72.164.248,57
Diritti di segreteria	5.138.325,10	5.277.154,24	5.316.613,38	5.344.000,00	5.350.000,00	26.426.092,72
Contributi trasferimenti ed altri proventi	381.520,04	664.557,93	730.992,86	832.368,18	868.145,50	3.477.584,51
Proventi gestione beni e servizi	243.520,82	220.878,83	231.387,98	214.000,00	215.000,00	1.124.787,63
Variazione rimanenze	10.179,00	2.710,00	5.163,00	0,00	0,00	18.052,00
Proventi gestione finanziaria	561.496,01	604.213,95	635.658,96	1.031.000,00	706.000,00	3.538.368,92
Proventi gestione straordinaria	2.626.091,42	69.866.621,37	4.075.452,83	1.482.060,57	500.000,00	78.550.226,19
Proventi da rettifiche valore att.finanziarie	0,00	0,00	702,65	0,00	0,00	702,65
Utilizzo/finanziamento avanzi patrimonializzati	-319.581,66	-64.277.239,47	-752.849,58	0,00	0,00	-65.349.670,71
TOTALE COMPLESSIVO FONTI	25.520.686,43	27.949.976,66	22.513.519,86	23.022.944,03	20.943.265,50	119.950.392,48
IMPIEGHI	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	AGG. PREVENTIVO	RPP	TOTALE
	2015	2016	2017	2018	2019	
	(col 1)	(col 2)	(col 3)	(col 4)	(col 5)	
Personale	6.724.304,51	6.562.764,40	6.271.150,07	6.629.264,65	6.214.589,95	32.402.073,58
Funzionamento	5.736.274,30	5.161.734,49	4.998.997,31	5.112.552,73	5.218.660,14	26.228.218,97
Ammortamenti	401.691,19	301.409,69	252.010,95	324.000,00	329.000,00	1.608.111,83
Accantonamenti	7.455.114,70	11.218.391,21	6.208.821,62	3.979.538,41	3.880.965,41	32.742.831,35
Oneri gestione finanziaria	45,90	9,42	0,00	50,00	50,00	155,32
Oneri gestione straordinaria	446.898,44	771.093,42	834.514,80	500.000,00	500.000,00	3.052.506,66
Oneri da rettifiche valore att.finanziarie	0,00	0,00	1.122.724,10	0,00	0,00	1.122.724,10
Disponibilità per interventi economici	4.756.357,39	3.934.574,03	2.825.301,01	6.477.538,24	4.800.000,00	22.793.770,67
TOTALE COMPLESSIVO IMPIEGHI	25.520.686,43	27.949.976,66	22.513.519,86	23.022.944,03	20.943.265,50	119.950.392,48

La **disponibilità complessiva per interventi economici** nell'arco del periodo oggetto del Programma Pluriennale 2015-2019 diviene € 22.793.770,67 con una diminuzione di € 8.706.229,33 rispetto all'importo di € 31.500.000,00 previsto inizialmente. Questo perché, nonostante l'ottenimento di migliori performance nel reimpiego di risorse in interventi promozionali, si è resa necessaria la revisione della stima dei proventi (in special modo quelli da gestione di beni e servizi, nei quali inizialmente erano ricompresi determinati volumi di locazioni attive), a seguito della variazione della politica inerente gli assetti immobiliari, con il passaggio da una gestione economica riguardante più immobili, ad una visione che presume il mantenimento soltanto degli immobili necessari per gli uffici (ed il conseguente avvio del processo verso lo scioglimento della società immobiliare Pietro Leopoldo S.r.l.).

Sul lato **patrimoniale** si denota invece l'impegno dell'Ente per la promozione economica del territorio, attraverso specifici investimenti nel "progetto Fortezza", con adeguati stanziamenti previsti nei budget annuali dell'Ente, per il reimpiego degli introiti connessi ai disinvestimenti immobiliari.

4) Il quadro organizzativo:

a) Il nuovo sistema di relazioni con gli stakeholder

La Camera di Commercio sta coordinando il proprio lavoro con stakeholder e imprese, un modo per inserire le azioni decise nel contesto più condiviso possibile. In questo senso, cresce costantemente il contatto diretto con le imprese, ad esempio, utilizzando in modo non solo formale organi statutari come la Consulta dei presidenti delle associazioni, e allo stesso tempo sta crescendo l'utilizzo dei nuovi media. La presenza sempre più costante sui social media, la creazione di un'app di Camera di Commercio di Firenze e la penetrazione sempre più profonda nel sistema delle imprese di servizi online attivi sul sito web camerale o su piattaforme del sistema è la più chiara esemplificazione di questa tendenza.

Allo stesso tempo, resta attivo un collegamento con enti, fondazioni e istituzioni territoriali. L'obiettivo è quello di consolidare il peso e il ruolo delle imprese all'interno della Camera di Commercio di Firenze nella stessa fase decisionale. In questo contesto di coordinamento con le altre istituzioni, si sta concludendo positivamente l'investimento sul polo fieristico congressuale, con l'operazione straordinaria di cessione di un immobile già avvenuta, il cui ricavato potrà essere destinato alla riqualificazione della Fortezza da Basso, sede del polo, e potenziale volano di sviluppo di tutto il territorio. Grande attenzione è riservata anche all'altro asset societario di infrastrutturale del territorio, l'aeroporto di Firenze, per il quale Camera di Commercio di Firenze (che detiene una quota del 4,5% di Toscana Aeroporti) è favorevole a uno sviluppo con la realizzazione della nuova pista prevista dal masterplan della società.

4) Il quadro organizzativo:

b) Il modello operativo della Camera

Con delibera 16/11/2015, n. 185, la Giunta aveva approvato la nuova dotazione organica per complessive n. 199 unità di personale (n. 4 della dirigenza e n. 195 del comparto), poi confermata con delibera 29/06/2016, n. 105, in sede di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale 2016-2018. Con successiva delibera 13/09/2016, n. 136, la Giunta aveva poi dato mandato alla dirigenza di provvedere in merito alla copertura della quota di riserva di cui alla legge 68/1999 (collocamento delle categorie protette) mediante assunzione di due unità di personale disabile.

In data 08/08/2017 il Ministro dello Sviluppo Economico ha firmato il decreto ministeriale per la riforma ed il riordino delle Camere di Commercio previsto dal D.Lgs. n. 219/2016, “Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove Camere di Commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 19/09/2017.

Tale decreto ha, tra l’altro, approvato le dotazioni organiche delle Camere di Commercio così come determinate nel piano di razionalizzazione organizzativa proposto da Unioncamere ai sensi del comma 3 dell’articolo 3 del D.Lgs. n. 219/2016.

La dotazione organica della Camera di Commercio di Firenze (la cui determinazione, in via ordinaria, spetta invece alla Giunta) è stata quindi ridotta per decreto, passando da n. 199 unità a n. 143 unità.

Entro i tre mesi successivi all’entrata in vigore del citato decreto, il Ministero dello Sviluppo Economico, su proposta di Unioncamere, avrebbe dovuto definire i servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull’intero territorio nazionale e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali. Ciò non è ancora avvenuto.

In attesa di tale atto, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati, le singole Camere di Commercio, in sede di prima programmazione dei fabbisogni ai sensi dell’articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, saranno tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, predisporre il proprio piano triennale dei fabbisogni di personale.

Il D.M. 08/08/2017 dispone che fino all’adozione di tali atti “è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l’assunzione o l’impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione”. La rigidità di tale blocco era stata comunque confermata anche dal MISE, rispondendo, il 20.02.2017, alla richiesta del nostro Ente in merito all’assunzione di personale disabile. Il MISE infatti, nel rinviare al Dipartimento della Funzione Pubblica e all’Ispettorato Generale di Finanza per le valutazioni di competenza al fine di poter esitare la richiesta di parere, ha sostenuto l’interpretazione per cui, in presenza del blocco, non si può

procedere neppure alle assunzioni obbligatorie e, conseguentemente, la Camera non ha potuto procedere alle previste assunzioni di personale disabile.

In base alle disposizioni sopra indicate, le assunzioni sono pertanto ancora bloccate in primis fino alla rideterminazione della dotazione organica (oggi Piano triennale dei fabbisogni) a seguito del decreto ministeriale di riassetto dei servizi camerali ed, eventualmente, fino al completamento della successiva procedura di ricollocazione del personale soprannumerario, laddove necessaria.

Il personale attualmente in servizio presso la Camera ammonta a n. 127 unità, di cui n. 3 della dirigenza, compreso il Segretario Generale, e n. 124 del comparto.

Dal 01/01/2011 ad oggi la diminuzione di personale, a causa di cessazioni dal servizio per pensionamento o altri motivi, è stata pari a 48 unità, mentre le assunzioni sono state soltanto 3. Fino ad oggi nonostante la significativa diminuzione di personale e l'aumento di competenze, la Camera ha dimostrato, grazie all'impegno e alla produttività di tutti i dipendenti, e attraverso processi di riorganizzazione e semplificazione, di essere in grado di far fronte a tutti gli adempimenti pur nella difficoltà del momento che il sistema camerale sta attraversando.

Le tabelle che seguono evidenziano la dotazione organica ante D.M. 08/08/2017, quella post D.M. 08/08/2017 e la consistenza numerica della dirigenza e del personale del comparto in servizio alla data odierna.

DIRIGENZA	Dotazione Organica ante D.M. 08/08/2017	Dotazione Organica post D.M. 08/08/2017	In servizio
Segretario Generale	1	1	1
Dirigenti di Area	3	3	2
TOTALE	4	4	3

PERSONALE DEL COMPARTO	Dotazione Organica ante D.M. 08/08/2017	Dotazione Organica post D.M. 08/08/2017	In servizio
Categoria D (D3)	17	9	9
Categoria D (D1)	59	42	38
Categoria C	104	79	64
Categoria B (B3)	12	8	10
Categoria B (B1)	3	1	3
TOTALE	195	139	124

Per quanto riguarda il trattamento economico, occorre ricordare che in data 21.05.2018 è stato sottoscritto il nuovo CCNL del comparto Funzioni locali – Periodo 2016 - 2018.

Il Contratto Nazionale sottoscritto innova ed introduce anche molti istituti normativi. In merito a questi ultimi è stata data tempestiva applicazione a tutti quelli di immediato impatto, come ad esempio permessi, nuova regolamentazione della pausa, aggiornamenti economici.

La Giunta Camerale ha deliberato poi con proprio provvedimento, n. 144 del 19 settembre 2018, l'atto di indirizzo per la delegazione trattante di parte pubblica per avviare così le procedure relative alla predisposizione dell'ipotesi di contratto collettivo decentrato integrativo a livello di Ente.

4) Il quadro organizzativo:

c) L'Azienda Speciale PromoFirenze

PromoFirenze è l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze che si occupa di internazionalizzazione e sviluppo d'impresa. Da oltre venti anni sostiene le aziende fiorentine, aiutandole a partecipare a fiere, missioni, incoming e offrendo servizi specialistici.

Il processo di riforma del sistema camerale ha in questi anni impattato anche sulla struttura dell'Azienda speciale, per via della drastica riduzione delle risorse disponibili e per la riduzione del peso delle attività di internazionalizzazione. Nel corso del 2018 si è proceduto ad un complessivo riequilibrio tra le competenze della Camera e quelle di PromoFirenze.

Innanzitutto all'Azienda Speciale è stata assegnata la gestione degli spazi della sede camerale eccedenti le normali esigenze di funzionamento dell'Ente, a favore delle attività delle imprese del territorio. Questa attività si declina con il *claim* "WorkinFlorence – Centuries of Experience working with you" che, oltre alla gestione degli spazi, ricomprende i servizi alle imprese che saranno sviluppati all'interno degli stessi e che riguarderanno, in particolare, ma non solo, il PID, Orientamento al lavoro e alle professioni, l'ambiente e l'economia circolare, l'arbitrato e la mediazione, anche internazionale.

Inoltre sono state assegnate a PromoFirenze ulteriori attività:

1. Attività di supporto, in collaborazione con il Registro Imprese per la procedura semplificata per la costituzione di startup innovative in forma di Srl, attraverso l'Ufficio di Assistenza Qualificata - AQI, (presso il quale sarà possibile ricevere assistenza e consulenza per la costituzione di startup innovativa con atto telematico);
2. Supporto alle attività dell'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento -OCC;
3. Supporto alle procedure di rilascio dello SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale
4. supporto alle attività camerali per la presentazione e gestione di progetti a valere su bandi regionali/nazionali/europei;
5. Gestione, anche commerciale, di spazi della sede camerale:
 - Auditorium, foyer e bar

- Sale conferenze;
- Sale “digital signage”
- area ex Borsa Valori
- area ristorante con terrazze posta all’ultimo piano;

5) Le linee di intervento e le relative priorità:

Secondo le linee strategiche di mandato, la Camera di Firenze ha nei fatti anticipato la riforma del sistema, realizzando un ampio programma di riorganizzazione. L’obiettivo di posizionarsi quale agenzia per le imprese è stato perseguito attraverso la produzione di servizi ad alto valore aggiunto, operando in un ruolo di **regia** con altri enti ed istituzioni del territorio. Il 2019 vedrà la conclusione di un percorso avviato a partire dal 2015.

a) Regia

Con il D.Lgs. 219/2016 le Camere di Commercio hanno assunto un nuovo ruolo strategico nell’ambito del sostegno all’imprenditorialità.

Oltre a svolgere nuovi compiti e funzioni previsti dalla normativa sopra citata le Camere dovranno assumere un ruolo più attivo, che permetta alle imprese di essere più competitive sui mercati globalizzati.

Per tale motivo la Camera di Commercio di Firenze indirizzerà le proprie risorse sulla digitalizzazione delle imprese, sui servizi di orientamento al lavoro e alle professioni, oltreché sull’alternanza scuola-lavoro e sulla promozione culturale e turistica del territorio.



INNOVAZIONE DIGITALE

Continua anche per il 2019 il forte impegno della Camera di Commercio sul tema del digitale in tutte le modalità di erogazione dei propri servizi (già esistenti e nuovi).

In particolare la Camera ha aderito dal 2017 a due progetti triennali tra loro complementari e sinergici:

PUNTO IMPRESA DIGITALE –

Il “digitale” è un elemento sempre più centrale nello sviluppo economico e sociale di ogni paese. L’Italia si colloca ad un poco lusinghiero 25° posto secondo l’indice DESI (Digital Economy and Society Index, indice composito della Commissione Europea che sintetizza indicatori rilevanti sulle performance digitali dell’Europa e traccia l’evoluzione delle competitività digitale dei vari paesi)³. **Il digitale quindi non costituisce più un semplice strumento tecnologico** volto all’aumento dell’efficienza, ma **ridefinisce sempre più spesso i modelli di business**, creando nuovi attori, rimuovendo barriere settoriali e geografiche, disintermediando gli operatori esistenti.

La diffusione della cultura digitale in tutti gli ambiti ed in tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni, **è un elemento cruciale per lo sviluppo economico del paese**. Il Piano Industria 4.0, l’Agenda Digitale e gli altri programmi nazionali/regionali, rappresentano il quadro di riferimento nell’ambito del quale nasce “Punto Impresa Digitale” (PID). **Le Camere di Commercio, grazie alla loro presenza capillare sul territorio, possono creare quella rete di prossimità, o “ultimo miglio”, in grado di diffondere efficacemente iniziative e servizi volti a stimolare la digitalizzazione delle imprese.**

La Camera di Commercio di Firenze ha aderito nel 2017 al progetto triennale del sistema camerale “Punto Impresa Digitale”. Tale progettualità è finanziata con parte (60%) delle risorse aggiuntive derivanti dall’incremento del 20% del diritto annuale richiesto alle imprese del territorio. Nel corso dell’anno 2018 sono proseguite le attività progettuali previste nell’ottica del raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Valutare il grado di maturità digitale delle imprese, attraverso colloqui con personale specializzato e grazie a tool di autovalutazione ;
- Aumento della competitività delle imprese sfruttando le potenzialità offerte dal digitale
- Assistenza alle imprese finalizzata alla concreta implementazioni di interventi, attraverso la messe in contatto con la rete dei competence centre e dei partner tecnologici e l’eventuale affiancamento di un mentor;
- Condivisione di conoscenze tra imprese e attività collaborative presso i PID.
- Diffusione di informazione specifica (es. Piano Industria 4.0);
- Diffusione delle conoscenze sugli aspetti giuridici (es. protezione proprietà intellettuale) ed etici legati alla digitalizzazione;
- Creazione di un ecosistema, assieme ai competence centre, ai partner tecnologici e ad altri soggetti pubblico/privati finalizzato a favorire l’innovazione digitale;
- Migliore comprensione del fenomeno della digitalizzazione delle MPMI grazie all’analisi delle informazioni “di ritorno” dai PID camerale.

³ Per maggiori informazioni si veda: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/desi>

In sintesi, i servizi del PID possono essere così riassunti:



- A) Front-desk imprese per servizi di supporto al digitale, all’innovazione, informazioni sulle opportunità del Piano Industria 4.0 e Agenda Digitale. Analisi dati della domandi di servizi al network
- B) Informazione, formazione e orientamento sul digitale (assessment del grado di maturità digitale)
- C) Interazione con i Competence Centre e le alter strutture partner (es. associazioni, partner tecnologici, strutture nazionali/regionali, laboratori, ITS etc.)
- D) Servizi specialistici per la digitalizzazione in collaborazione con le altre strutture del sistema Camerale e le Aziende Speciali, inclusi voucher per le imprese per la realizzazione di interventi specifici

La struttura del Pid della Camera di Firenze può contare su:

- Un digital Leader: il coordinatore del PID, responsabile della struttura
- Due Digital coordinator: con esperienza nei servizi per l’innovazione che presidiano il rapporto con le imprese. **Svolgono l’assessment iniziale** e si rapportano con il network
- Due addetti all’ufficio
- 5 Digital promoter: sviluppano azioni di promozione (simile a “crescere in digitale”)

Tra le attività portate avanti nel corso dell’anno sono stati finanziati e attivati i due disciplinari (Misura A e Misura B) per l’erogazione di voucher Impresa 4.0 a favore di imprese per spese di consulenza e formazione in ambito Impresa 4.0. I disciplinari aperti dal 19 marzo al 31 luglio 2018 hanno registrato 126 domande per più di 1.070.000 di contributi richiesti. Nel 2019 sarà approvato e finanziato un ulteriore disciplinare con le stesse finalità per 444.000.

E’ in corso di individuazione da parte di Unioncamere il Digital Mentor, il cui nominativo sarà presumibilmente fornito nel 2019.

Il PID di Firenze nel corso del 2018 ha attivato una serie di accordi e convenzioni con una **rete di partner** (competence centre, DIH di Confindustria e RE.TE, università, associazioni di

categoria, Comune, Regione) dove vengono indirizzate le imprese per i servizi tecnologici maggiormente specializzati.

Presso la Camera di Commercio di Firenze sono operativi due livelli di formazione:

- uno basilare, per una prima alfabetizzazione delle imprese meno strutturate, svolto dal PID
- un secondo livello per un'informazione di approfondimento rivolto a imprese che fanno già del digitale un proprio "asset", svolto sulla base di accordi con i Digital Innovation Hub delle associazioni a livello regionale e provinciale.

La Camera di Firenze ha anche espresso il proprio supporto per la creazione del Competence Center interregionale Artes 4.0 poi selezionato e riconosciuto dal Ministero dello Sviluppo Economico se tra gli 8 finanziabili dal bando promosso nell'ambito del piano Impresa 4.0.

Nel corso del 2018 sono state avviate anche consulenze presso le aziende e somministrati i questionari di assessment Selfi 4.0 che rilevano il grado di digitalizzazione dell'azienda. L'attività continuerà nel 2019 anche con la somministrazione di un assessment di secondo grado che prevede l'affiancamento all'imprenditore di un Digital Promoter.

Grazie alle sinergie tra le attività informative dei progetti Pid ed Eccellenze in Digitale il

Ciclo di seminari previsto su tematiche Impresa 4.0 sarà anche implementato con le tematiche di web marketing tipiche del progetto Eccellenze in digitale.

Proficua nel 2018 è stata anche la costituzione di un doppio gruppo di lavoro, il primo a livello di Camere di Commercio toscane che nel corso del 2018 hanno aderito al progetto Pid, il secondo tra Unioncamere Toscana e Regione allo scopo di monitorare e censire per ottimizzare e non sovrapporre le varie attività portate avanti dai due enti in ambito Impresa 4.0.

Le attività promosse nell'ambito del Punto Impresa Digitale verranno realizzate in stretta sinergia con quelle previste dal progetto di sistema "Eccellenze in Digitale" promosso da Unioncamere Italiana.

Si ricorda che il progetto, attraverso la creazione e l'animazione di un digital network inerente alle tematiche connesse alla digitalizzazione, è finalizzato, alla realizzazione di attività di informazione e formazione di primo livello e specialistica per le imprese, alla realizzazione di follow up individuali o per gruppi ristretti di imprese sul tema del web marketing.

Grazie alle sinergie tra le attività informative dei progetti Pid ed Eccellenze in Digitale il ciclo di seminari previsto su tematiche Impresa 4.0 sarà anche implementato con le tematiche di web marketing tipiche del progetto Eccellenze in digitale.

Le attività promosse nell'ambito del Punto Impresa Digitale verranno realizzate in stretta sinergia con quelle previste dal progetto di sistema "Eccellenze in Digitale" promosso da Unioncamere Italiana.

Si ricorda che il progetto, attraverso la creazione e l'animazione di un digital network inerente alle tematiche connesse alla digitalizzazione, è finalizzato, alla realizzazione di attività di informazione

e formazione di primo livello e specialistica per le imprese, alla realizzazione di follow up individuali o per gruppi ristretti di imprese sul tema del web marketing

ULTRANET. BANDA ULTRA LARGA, ITALIA ULTRA MODERNA

Il progetto ha l'obiettivo di fornire un contributo concreto al processo di modernizzazione e digitalizzazione del nostro paese in continuità con quanto già svolto dal sistema camerale (SUAP digitale, impresa in un giorno, Eccellenze in digitale; fatturazione elettronica, ecc) ed in perfetta sintonia con le nuove competenze in materia di diffusione della cultura e dell'economia digitale attribuite alle Camere di Commercio dalla recente legge di riforma. Il progetto è di durata triennale ed ha come obiettivo quello di favorire la conoscenza e la diffusione della connettività a Banda Ultra Larga tra imprese, pubblica amministrazione e società civile attraverso la realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione realizzate dalle Camere di Commercio sul proprio territorio. In particolare:

- Stimolare la nascita di nuovi servizi e l'aumento della domanda di connettività
- Fornire informazioni su tempistiche, modalità e stato di sviluppo del piano Banda Ultralarga aumentandone la reputazione
- Comunicare e far comprendere le opportunità che Banda Ultralarga offre come infrastruttura abilitante ai servizi digitali
- Favorire la diffusione di competenze digitali e la creazione di una comunità di pratica interna al sistema camerale ma ben connessa con il territorio, sul tema della digitalizzazione
- Valorizzare le *best practice* innescando fenomeni emulativi nei diversi target e stakeholder individuati

Per raggiungere tali obiettivi le Camere di Commercio nel progetto Ultranet devono curare:

- Realizzazione di *focus group* (su 10 territori selezionati)
- Individuazione, coinvolgimento e formazione del pivot territoriale (all'interno di ogni Camera, già individuato da Firenze) che dovrà
 - ✓ Rappresentare un punto di riferimento (front-desk) per imprese, altre PA e cittadini sui temi della Banda Ultralarga;
 - ✓ Favorire l'interazione con altre organizzazioni (centri di ricerca, Università, Amministrazioni pubbliche, ecc) a livello locale e nazionale che operano sui temi dell'innovazione e del digitale
 - ✓ Partecipare all'attività formativa
 - ✓ Organizzare e partecipare agli incontri di animazione locale (Seminari e Laboratori Ultranet)

➤ Realizzazione di eventi e laboratori Banda Ultralarga

Nel corso del 2018 si è tenuto presso la Camera di Firenze un incontro pubblico per fare il punto della situazione sullo stato dell'arte della connessione a banda larga a livello nazionale e regionale. Presenti Unioncamere, Regione Toscana e referenti OpenFiber, Infratel.

I referenti di ogni Camera per la banda larga (pivot) operano in stretta relazione condividendo le attività su piano locale con un reciproco scambio di best practices sul territorio.

Nel 2019 verranno programmati *focus group* e seminari ed eventi informativi in genere in stretta sinergia con gli eventi previsti da Pid ed Eccellenze in Digitale.

FORMAZIONE E ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

La riforma del sistema camerale ha ampliato sensibilmente le competenze in materia di orientamento al lavoro e alle professioni, mediante la collaborazione con soggetti pubblici e privati, in coordinamento con il Governo, le Regioni e l'ANPAL.

In particolare, l'art. 2, lettera e), e i commi 1, 2, 3 e 4 del D.Lgs. 219/2016 prevedono:

- la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro;
- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;
- il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università.

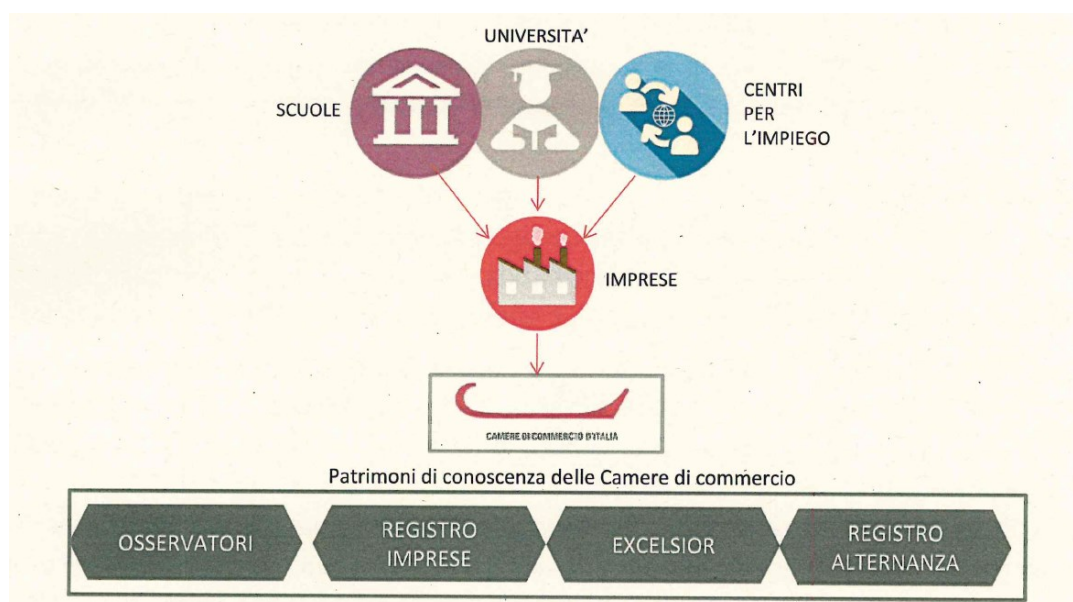
La Camera di Commercio di Firenze ha aderito al progetto triennale del sistema camerale "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni. Tale progettualità è finanziata con parte (40%) delle risorse aggiuntive derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale richiesto alle imprese del territorio. Nel corso dell'anno 2018, seconda annualità del progetto, sono proseguite le attività progettuali previste nell'ottica del raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **Fare incontrare domanda e offerta di alternanza e tirocini formativi**, anche attraverso attività di promozione, informazione e supporto alle imprese;
- **Favorire il network territoriale in tema di orientamento al lavoro e alle professioni**, anche attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa/convenzioni tra soggetti pubblici e privati;
- **Favorire il placement e fare incontrare domanda e offerta di lavoro**, in particolare relativamente a laureati, diplomati e apprendisti.

Per raggiungere queste finalità, **il progetto mira a costruire**, d'intesa e in stretta collaborazione con ANPAL e CPI, **un network** in grado di collegare tutti i diversi attori (persone, scuole, imprese, agenzie per il lavoro, enti locali etc.) promuovendo e coordinando le azioni lungo tutta la filiera. I giovani avranno così maggiori opportunità e le imprese maggiore facilità di accesso a risorse e professionalità.

La Camera ha già da tempo avviato rapporti con gli stakeholders del territorio in tema di alternanza scuola-lavoro e l'obiettivo è quello di allargare ancor più la rete di soggetti direttamente coinvolti in tale tematica.

All'interno di questo network il sistema camerale è in grado di svolgere un ruolo primario, mettendo a disposizione un patrimonio ampio e articolato di informazioni, strutturato nel corso degli anni. In particolare sono ad oggi fruibili il **Registro delle Imprese**, il **Sistema Informativo Excelsior**, il **Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro** e l'attività di molteplici Osservatori in materia.



Il progetto “Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni” prevede una serie di **servizi aggiuntivi** rispetto a quelli già realizzati dal sistema camerale (e già coperti dal diritto annuale).

Innanzitutto la realizzazione di una **nuova piattaforma con lo scopo di sviluppare il network territoriale in tema di alternanza scuola-lavoro**.

Il sistema in fase di sviluppo verrà sperimentato nel corso dell'anno 2019.

Inoltre verranno **erogati contributi, anche per l'anno 2019**, rivolti alle imprese che attiveranno percorsi di alternanza scuola lavoro. I contributi prevedranno un importo medio di € 800,00 ad impresa, da erogare attraverso bandi pubblici.

Il personale camerale, oltre a gestire la nuova piattaforma e l'erogazione dei voucher, promuoverà l'intero sistema per rendere effettivo il sistema dell'Alternanza in Italia.

Sempre nell'ambito della promozione dell'alternanza scuola-lavoro verrà altresì rafforzata l'azione di diffusione della cultura economica e di impresa e dell'orientamento alle professioni nelle scuole medie superiori, attraverso progetti formativi ad hoc, per i quali è prevista la collaborazione con il MIUR – Ufficio scolastico regionale per la Toscana, con la città Metropolitana e realizzati grazie anche agli Ordini Professionali.

LEGALITA'

La legalità è un elemento cruciale di sviluppo economico per ogni territorio. La Camera, in coordinamento con gli altri enti e organi di controllo, opererà per sostenere il contrasto alla concorrenza sleale, per la promozione della trasparenza e per lo sviluppo di strumenti di giustizia alternativa.

In attesa dell'emanazione dei decreti delegati destinati a disciplinare le procedure di allerta e di crisi d'impresa attribuite in via esclusiva alle Camere di Commercio, l'ente fiorentino si impegnerà nella promozione dell'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento affinché la Legge 3/2012 diventi effettivo strumento di riferimento per le piccole imprese in difficoltà, oltre che per consumatori e professionisti. La Camera fiorentina si dedicherà altresì a promuovere i servizi ADR (Alternative Disputes Resolution), in particolar modo gli istituti di mediazione e arbitrato nazionale ed internazionale affinché diventino, sempre più, risorse utili di riduzione dei costi e dei tempi di giustizia, per accrescere la competitività dell'economia locale.

Il 17 marzo 2019 termina il periodo transitorio fissato dal Decreto 21 aprile 2017, n. 93, dopo il quale le competenze in ambito verifica periodica su strumenti metrologici passano definitivamente ai laboratori privati. Lo stesso decreto affida alle Camere di Commercio un ruolo centrale nella tutela e vigilanza del mercato, delegando agli uffici metrici la vigilanza sull'attività di verifica dei laboratori e sull'uso e la conformità di tutti gli strumenti con funzione di misura legale, categoria che è stata estesa, non comprendendo più solo strumenti impiegati in transazioni commerciali ma includendo tutti quegli strumenti impiegati in misurazioni giustificate da interesse pubblico, sanità pubblica, sicurezza pubblica, ordine pubblico, protezione dell'ambiente, tutela dei consumatori, imposizione di tasse e diritti, ridefinendo. Oltre a questo viene individuato nelle Camere il soggetto cui rivolgersi in caso di contenzioso nell'impiego di strumenti metrici, con particolare riferimento agli utility meters (contatori acqua, gas, elettricità e calore). E' prevista l'adesione della Camera di Commercio di Firenze alla realizzazione di un portale realizzato dall'azienda speciale della Camera di Commercio di Torino per tutte le camere aderenti allo Sportello etichettatura, che ha l'obiettivo di informare e coadiuvare i produttori agroalimentari

della provincia per la corretta etichettatura dei loro prodotti in conformità alle norme vigenti in materia, con una particolare attenzione ai prodotti tipici del territorio.

Il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Firenze proseguirà la propria partecipazione al progetto RI-VENTI organizzato da Unioncamere con la collaborazione di Infocamere, al fine di individuare proposte strategiche a livello nazionale per addivenire a miglioramenti di efficienza in fase di istruttoria delle pratiche telematiche ed alla semplificazione nella compilazione delle medesime. Il progetto proposto alle Camere prevede infatti l'obiettivo di ridurre l'attuale impegno per l'istruttoria a pari o migliore qualità del dato, anche in considerazione della generale riduzione degli organici, nonché di diminuire gli errori in compilazione e le richieste di supporto da parte dell'utenza. Nell'ambito del progetto viene riservata particolare attenzione alla "qualità del dato" pubblicizzato in visura: quest'ultima viene infatti costantemente percepita dagli stakeholders come una vera e propria carta d'identità dell'impresa, nonché posta costantemente a fondamento dei procedimenti di competenza di altre Pubbliche Amministrazioni.

Nell'ambito dei procedimenti d'ufficio del Registro delle Imprese si proporranno al Giudice del Registro, con il quale gli scambi di documenti avvengono già per via telematica, modifiche alle procedure vigenti con l'obiettivo della loro semplificazione, con conseguente risparmio di costi e tempi, in particolare questi ultimi rilevanti per un sempre più rapido aggiornamento dei dati.

CULTURA E TURISMO

Il D.Lgs. 219/2016 ha attribuito alle Camere di Commercio funzioni in tema di valorizzazione del patrimonio culturale nonché di sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti.

Presso la Camera di Commercio di Firenze è istituito il tavolo turismo, avente quale obiettivo precipuo quello di condividere con gli stakeholder del territorio le strategie in tema di turismo. Il tavolo rappresenta un punto di riferimento a livello locale e fungerà da volano per la definizione di un piano di azioni da realizzare su tutto il territorio metropolitano, al fine di ottimizzare la gestione dei flussi turistici e favorirne la destagionalizzazione e la delocalizzazione. Su destagionalizzazione e delocalizzazione la Camera investirà risorse economiche anche per l'anno 2019 (tramite l'emanazione di apposito bando).

SVILUPPO DEL TERRITORIO

La Camera di Commercio di Firenze, attenta da sempre alle esigenze delle imprese del territorio, continuerà ad investire in progetti di sviluppo dell'economia locale che garantiscano adeguati risultati in termini di impatto economico anche tramite l'emanazione di appositi disciplinari per l'erogazione di contributi alle PMI.

5b) Comunicazione

La Camera di Firenze sta concludendo un percorso che l'ha vista ridisegnare la propria strategia di comunicazione, a partire dalla ridefinizione del proprio portale istituzionale. Con la finalità di colmare quel gap di comunicazione che tuttora permane, verrà potenziata la comunicazione online incrementando gli sforzi per il miglioramento dell'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione come i social network

Particolare interesse per i servizi e la loro comunicazione verso le imprese avrà il ritorno nella sede storica di piazza dei Giudici che, oltre alla razionalizzazione degli uffici in un unico immobile, prevedrà la messa a disposizione di una serie di stanze digitali con servizi che consentano alle imprese di migliorarsi proprio nella digitalizzazione dei processi e dei prodotti.

IL PRESIDENTE

Leonardo Bassilichi